



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*10/11/2009*

**ARGOMENTI:**

- In marcia per il Clima: l'impegno dell'Uisp, intervista a Filippo Fossati sul quotidiano "Terra"
- 1...2...3...mossa! Uisp: presentata a Genova la terza edizione; in Liguria in soprappeso un bambino su tre (2 pagg.)
- Atletica: a Helsinki gli Europei 2012
- Sport e ricerca: raccolti 6 milioni per l'Airc
- Nasce "360° SPM" una società al servizio dello sport
- Brasile: Rio vieta il calcio sulle spiagge di Copacabana
- Uisp sul territorio: Francesco Meleleo (Pdl) risponde a Elio Di Summa presidente Uisp Bari sulla polemica sui contributi

# Anche la Uisp è in marcia per il clima

Anche la Uisp (Unione italiana sport per tutti), un milione e 200mila iscritti, aderisce alla coalizione "In marcia per il clima". Terra intervista il presidente Filippo Fossati che spiega il rapporto tra sport e ambiente

**A**nche una grande, anzi grandissima, associazione sportiva nella coalizione "In marcia per il clima". La Uisp è un gigante con 1 milione e 200mila iscritti, un gigante in perenne movimento da quando, ormai quasi 20 anni fa, ha scelto di trasformare la vecchia sigla con cui usciva dal dopoguerra (Unione italiana sport popolare, antica cinghia di trasmissione nello sport dei partiti di sinistra e poi del solo Partito comunista) in quella attuale, Unione italiana sport per tutti, dove per tutti si intende proprio tutti, dai bambini ai portatori di handicap, agli anziani ai popoli assediati dalla guerra - in questo senso fu indimenticabile la maratona internazionale che si tenne a Sarajevo quasi sotto il tiro dei cecchini. Abbiamo incontrato il presidente Filippo Fossati, per parlare di sport e di clima.

Intervista al presidente Filippo Fossati: «Lo sport per tutti è una chiave di lettura per intervenire anche sui temi ambientali. Sappiamo che per correre o andare in bicicletta servono aria pulita e spazi agibili».

## Oggi, la Uisp marcia per il clima. Un altro salto in lungo?

Sicuramente il primo passaggio tra quelli che ci portano nella coalizione è proprio lo sport per tutti, che è stato per noi una sorta di rivoluzione copernicana in cui si spostava l'attenzione dalla prestazione sportiva all'individuo. Ci interessa dare a ogni individuo, nessuno escluso, la possibilità del gioco sportivo, che a questo punto è di fatto un diritto: alla salute, alla socializzazione, alla creazione di una rete relazionale. A partire da questo, il corpo diventa una testimonianza politica e sociale. Mi spiego: i bambini che chiedono di giocare a pallone in un cortile, fanno un'azione diretta sul territorio, al di fuori dei campi, delle recinzioni dei centri sportivi, dei palazzetti dello sport. Lo stesso succede se i podisti vogliono correre nel quartiere: pongono un tema di agibilità urbana perché hanno bisogno che si ripensi al traffico, ai diritti di passaggio, alla realizzazione di incroci e attraversamenti non pericolosi. Gli anziani che chiedono uno spazio per la ginnastica dolce: portano nel tessuto urbano la richiesta di uno spazio aperto e vicino, raggiungibile e vivibile con le esigenze di una persona anziana. Lo sport per tutti è una chiave di lettura per intervenire sui temi sociali, relazionali e anche ambientali. Perché i nostri iscritti hanno ben chiaro che per correre o per andare in bicicletta o fare un percorso podistico servono aria pulita e spazi agibili.

## Qual è il rapporto con il resto del mondo dello sport?

L'impatto ambientale delle manifestazioni sportive, in termini di inquinamento e di emissioni di gas serra è altissimo e assolutamente trascurato. Spessissimo lo sport, con le sue cattedrali, è assolutamente indifferente al tema. Basta pensare alla partenza di una gara importante di ciclismo: è un mare di rifiuti lasciati a terra, e si porta dietro un bilancio energetico disastroso. Lo stesso succede allo stadio la domenica. Si tratta di eventi con un carico ambientale altissimo. E poi ci sono gli impianti: non ci sono riduttori del flusso d'acqua nelle docce, o lampadine a basso consumo

e tanto meno pannelli termici o fotovoltaici. Eppure, nel 90% dei casi si tratta di strutture pubbliche, sarebbe importantissimo pensare a un programma di efficienza energetica e ambientale.

## E voi?

Noi abbiamo cominciato con Vivicità la progressiva riduzione dell'impatto ambientale, nelle 40 città italiane e nelle 30 nel mondo coinvolte; materiali di gara riciclabile (pettorine, bandiere, nastri transennanti); acqua dalla rete invece che imbottigliata; accordi con le aziende di mobilità per gli sconti ai partecipanti e al pubblico; azzeramento delle emissioni con la messa a dimora di alberi in Costa Rica. Il bilancio ambientale, nei tre anni di sperimentazione dell'iniziativa, è significativamente positivo. E poi abbiamo le attività nei parchi, in continua crescita. Un modo per aiutarli a vivere nella maniera più rispettosa dell'ambiente.

## Chi dovrebbe farsi carico delle attività ambientali, nel mondo dello sport?

Naturalmente il Coni, le federazioni sportive. Ma anche le amministrazioni pubbliche e le istituzioni. Si impongono alle società di calcio, che portano ogni domenica 70-80 mila persone allo stadio, le cose più strambe e meno efficaci per la sicurezza ma nessuno ha mai pensato al bilancio energetico. E lo stesso accade quando si designa la sede di un'Olimpiade: nessuno sa - perché le motivazioni delle decisioni sono mantenute segrete - se aver proposto un dossier ambientale ha mai avuto un ruolo nella decisione dei giudici del Cio. Il punto è che c'è una sorta di micidiale extraterritorialità dello sport. Un retaggio del fatto che spesso ancora viene percepito come un fatto militaresco, un conflitto regolato in cui il protagonista è l'eroe. E un eroe non guarda in faccia nessuno, tanto meno l'ambiente. Ma così non va. Lo sport non è un fatto di eroi, è un'attività che si svolge nello spazio e nel tempo. Occorre contabilizzare i numeri dell'inquinamento climatico dello sport. Sono da capogiro. È ora di voltare pagina. ■

TERRA  
10 - 11 - 2009



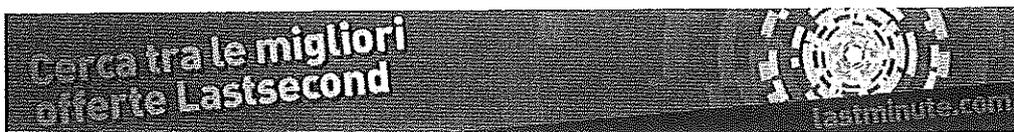
# marketpress.info

E-GOVERNMENT, NEW ECONOMY, E-TRADING, TURLENATICA, TECNOLOGIA, INFORMATICA  
LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO PER ELEVERE LA QUALITÀ DELLA VITA

Dati Editore | Chi Siamo | Redazione | Pubblicità

 Cerca

- [Annunci Google](#)
- [Estetica Benessere](#)
- [Diete Colesterolo](#)
- [Dieta Online](#)
- [Dieta Per Dimagrire](#)



da € 15,00 al mese.  
Clicca qui!

## » Notiziario

Notiziario Marketpress di Martedì 10 Novembre 2009

### SALUTE, L'UIISP PRESENTA "1...2...3...MOSSA!", TERZA FASE DELLA CAMPAGNA PER STILI DI VITA ATTIVI COINVOLTE 40 SCUOLE LIGURI E 2000 ALUNNI

#### Software per dietologi

EasyDiet 2.1 semplice completo ed economico

#### Scegli una polizza Zurich

Scopri le nostre polizze vita e scegli quella che fa per te

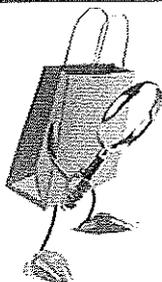
Annunci Google

Annun



Cerchi un articolo ORIGINALE? Cerca nel nostro e-shop:

MARKETPRESS.biz



Qui troverai tanti prodotti davvero unici e ORIGINALI <Clicca QUI>

Genova, 10 Novembre 2009 - "Il lavoro portato avanti dalla Regione Liguria sulla prevenzione sta evidenziando dati preoccupanti sull'obesità dei bambini. Nei paesi occidentali i bambini in sovrappeso rappresentano il 20%, nella nostra regione il dato sale al 22,2% e la cosa che preoccupa ancora di più è che il 48% delle madri dei bambini in sovrappeso ritiene che il proprio figlio non lo sia". Lo ha detto giovedì 5 novembre l'assessore regionale alla Salute, Claudio Montaldo intervenendo alla presentazione della campagna nazionale Uisp, "Diamoci una mossa" dedicata ai ragazzi delle scuole elementari di tutta Italia e alle loro famiglie per la promozione del movimento e di stili di vita salutari.

All'iniziativa sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, il presidente regionale Uisp Alessandro Ribolini e alla responsabile del progetto, Daniela Rossi. L'iniziativa che giunge quest'anno alla quarta edizione ha coinvolto 81.000 ragazzi delle scuole elementari e 2000 a livello regionale suddivisi in 40 scuole allo scopo di aiutarli a comprendere l'importanza del movimento e a combattere la sedentarietà, attraverso giochi per l'acquisizione di nuovi comportamenti. "Sono grato a Uisp - ha detto il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando - di aver scelto Genova e la Liguria per l'avvio del progetto sull'obesità infantile, un problema molto sentito nei Paesi occidentali. A questo proposito il recupero delle attività nell'entroterra ligure che come Regione stiamo portando avanti va proprio nella direzione di un nuovo rapporto con la natura e con i cibi sani". E a proposito di obesità e di comportamenti relativi in Liguria il 33% dei bambini è esposto quotidianamente a Tv o ai videogiochi per almeno tre ore al giorno. E dai dati raccolti risulta che l'abitudine a non consumare frutta e verdura quotidianamente diminuisce con l'aumentare del livello di istruzione della madre. Più basso è il suo titolo di studio, maggiore è la difficoltà a riconoscere lo stato di sovrappeso del proprio figlio. .

Gir  
Tu  
Atu  
Mis  
Gic  
ww

Sci  
Zu  
Sci  
pol  
que  
ww

Cel  
die  
Rid  
ogg  
Ins  
ww

Bo  
sn  
Fr  
nat  
nov  
ww

Fai  
Par  
per  
tut  
ww

**KIJIJII**  
eBay annunci

**VUOI VENDERE LA TUA MOTO?**

<<BACK

- [Annunci Google](#)
- [Dieta Ipocalorica](#)
- [Lavoretti Bambini](#)
- [Educazione Alimentare](#)
- [Cartofne Bambini](#)
- [Nutrizione Bilanciata](#)

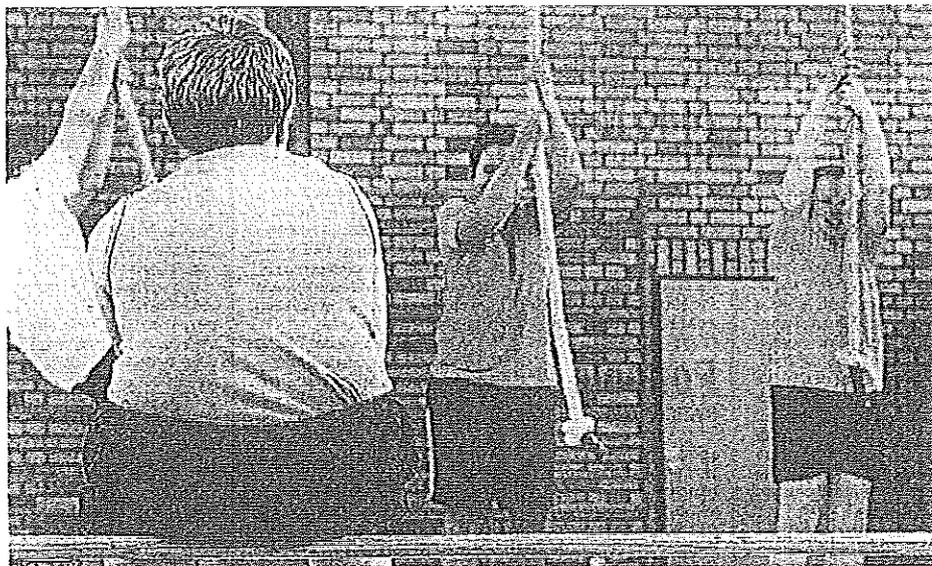
#### MARKETPRESS

- » Notiziario
- » Archivio
- » Archivio Storico
- » Visite a Marketpress

**SALUTE** ❖ È partita da Genova la campagna dell'Uisp contro il fenomeno crescente dell'obesità infantile

# Liguria, in sovrappeso un bambino su tre

*Nel mirino la cattiva alimentazione ma soprattutto la sedentarietà. Restano davanti a teleschermo e videogiochi per almeno tre ore al giorno*



**7%**

**I piccoli obesi**

Il dato è emerso nel corso della ricerca Okkio alla salute, condotta nella nostra regione

**2000**

**Alunni interessati**

Da Imperia a Genova saranno 40 le scuole coinvolte per una novantina di gruppi classi

Meno sport organizzato e più gioco libero. E ancora: più passeggiate, magari evitando di farsi accompagnare a scuola in auto. "Dimenticare", infine, l'ascensore. È la ricetta proposta da "1...2...3 Mossa", la campagna contro l'obesità e il sovrappeso nell'età pediatrica promossa dall'Uisp, che partirà ufficialmente da Genova. Un progetto nelle scuole che, a regime, coinvolgerà 40 istituti liguri (primarie genovesi, soprattutto, più la media Barabino) per un totale di una novantina di classi, 2000 alunni impegnati in attività coordinative che raggiungerà la cifra di 7000 con iniziative allargate.

È la risposta ad un fenomeno che sta diventando sempre più esteso e che vede la Liguria, su percentuali corrispondenti alla media nazionale. A rilevare le dimensioni del fenomeno è stata la ricerca Okkio alla Salute, compiuta nel 2008 e che ha evidenziato in Italia il 23,6% dei bambini sovrappeso e il 12,3% francamente obeso. Nella nostra regione il quadro è solo leggermente migliore, con il 22,2% di ragazzini sovrappeso e il 7% obeso. Numeri comunque elevati, che suscitano fondate preoccupazioni per il futuro per-

**TERMINEDIO**

## PIÙ SPAZIO A MOVIMENTO E AL GIOCO LIBERO



È la sedentarietà il vero "nemico" da combattere per fronteggiare l'obesità o, comunque, il sovrappeso in età pediatrica. Più che le attività sportive strutturate, però, il consiglio dei pediatri e degli specialisti in Auxologia, è quello di far giocare, liberamente, i bambini: è questo infatti il movimento più salutare. Altri consigli: camminare di più e "dimenticare" l'ascensore

ché è provato che l'obesità infantile comporterà gravi patologie nell'età adulta.

Ma c'è un altro elemento che suscita apprensione, ed è la mancata consapevolezza del problema da parte delle madri: il 48% delle mamme con figli sovrappeso e pure il 7% di quelle degli obesi, giudicano il proprio pargolo normopeso, un dato che fa riflettere.

«Sono grato all'Uisp di aver scelto Genova e la Liguria per l'avvio di questo progetto», ha detto il presidente della Regione Claudio Burlando, mentre l'assessore alla Salute Claudio Montaldo ha sottolineato «il lavoro portato avanti dalla Regione sul fronte della prevenzione.

Serve però ancora molto lavoro per riuscire ad imporre una svolta radicale verso stili di vita, spesso ostacolati (quando non addirittura travolti) dai ritmi frenetici di quelli dei genitori, imposti dalla società.

Tra gli errori più frequenti e più gravi, il non fare la colazione e la sedentarietà. I bambini che "saltano" la cola-

zione presentano infatti un rischio più elevato di sovrappeso rispetto ai coetanei, così come l'abitudine di non consumare quotidianamente frutta e verdura. Ma sono soprattutto televisione e videogiochi i "nemici" principali, se si considera che il 33% dei bambini trascorre almeno tre ore, ogni giorno, davanti al teleschermo o al computer.

La campagna Uisp è giunta alla sua terza fase: se nella prima fase la campagna aveva aiutato i bambini a capire che il primo passo verso il benessere e la salute è il movimento e uno stile di vita sano, e nella seconda si era cercato di trasformare in abitudini i comportamenti assunti, ora l'obiettivo è il coinvolgimento in attività comuni anche grazie l'uso di materiali innovativi per le classi. Ad esempio un diario gigante, il «diarione», alto un metro e largo 70 centimetri per favorire la costituzione di un gruppo coeso. O con il diario personale, con giochi, informazioni e spazi da personalizzare.

MIRIANA REBAUDO

**Le madri  
li "vedono"  
normopeso**

**Un progetto  
nelle scuole  
regionali**

## ATLETICA

### Europei 2012 a Helsinki

Sarà Helsinki (Fin), nell'anno dei Giochi di Londra e come già nel 1971 e nel 1994, a ospitare gli Europei 2012 (27/6-1/7), senza gare di marcia e di maratona. Lo ha deciso il consiglio Eaa all'unanimità. Nel 2010 toccherà a Barcellona.

GAZZETTA dello SPORT

10 - 14 - 2009

**1**  
**UN GOL PER LA RICERCA**

**Raccolti 6 milioni per l'AIRC**

Si è conclusa alle 24 di domenica - con una raccolta di 6 milioni di euro - la campagna di informazione promossa dall'AIRC, che per una settimana ha visto protagonisti in numerosi programmi radiofonici e televisivi e sulle testate giornalistiche le testimonianze di medici, ricercatori e persone che hanno combattuto la malattia, insieme a una squadra di testimonial del mondo dello spettacolo e dello sport, capitanata dalla madrina Antonella Clerici, tra i quali Francesco Facchinetti, Max Giusti, Filippo Magnini e, per il calcio, Alessandro Del Piero, Rino Gattuso, Xavier Zanetti e molti altri.

CORRIERE dello SPORT

10 - 11 - 2009

# Al servizio dello sport: nasce "360° SPM"

di Ettore Intorcchia

ROMA - Si chiama "360° Sport Professional Management" e nel nome c'è tutta la *mission* della nuova società, presentata ieri al Circolo Canottieri Tevere Remo: fornire agli atleti (ma anche ai club e alle federazioni sportive) un'assistenza globale, dentro e fuori dal campo, mettendo insieme professionalità diverse e complementari. Occupandosi, dunque, non solo del management sportivo in senso stretto (per intendere, la stipula dei contratti professionistici) ma anche della gestione dell'immagine e della comunicazione, della tutela legale, della consulenza fiscale, finanziaria e patrimoniale, guidando gli investimenti degli sportivi anche in funzione del post carriera. Aspetto tutt'altro che marginale quello degli investimenti, se è vero che «uno sportivo come Totti è un'azienda» come ha spiegato l'avvocato Gianluca Santilli, consigliere di 360° SPM e partner di LS Lexjus Sinacta, uno dei maggiori studi legali italiani, sottolineando la dimensione industriale dello sport.

«Vogliamo far cadere un muro finora invalicabile, quello degli operatori spregiudicati e degli atleti non protetti»: nelle parole dell'avvocato Ro-

mano Dalla Chiesa, presidente di 360° SPM, c'è tutta l'idea che ha portato alla nascita della nuova società di management che ha la sua sede principale a Roma, in via Po, praticamente a due passi dalla Federcalcio. «La nostra - aggiunge - sarà un'azione combinata per offrire agli sportivi un servizio completo». Il tutto, come spiega l'avvocato Bianca Trillo, «garantendo trasparenza e professionalità, per evitare quanto di poco chiaro si è verificato, seguendo gli sportivi nelle vicende fiscali».

La gestione della comunicazione e di tutto quanto rientra nella definizione di *facility management* sarà garantita dallo Studio Ghiretti. «Normalmente - spiega Roberto Ghiretti, consigliere SPM e presidente dell'omonimo studio - la gestione dell'immagine è finalizzata a ottenere un incasso, noi ci preoccupiamo invece dello sviluppo e del miglioramento. Presenteremo l'atleta come una persona che vive nel mondo reale, come una persona normale e al tempo stesso straordinaria».

Alla presentazione, moderata da Marino Bartoletti, è intervenuto anche Eugenio De Paoli, direttore di Rai Sport:

«E' una splendida idea, mi auguro che possa far cadere quelle barriere fra sportivi e pubblico visto che oggi gli atleti sono circondati da un filtro fatto di manager, sponsor e uffici stampa che li allontana dai tifosi». Per il Canottieri Tevere Remo ha fatto gli onori di casa il vicepresidente Luca Scuriatti.

**FEDERCICLISMO** - Assistere gli sportivi e le società, ma anche le istituzioni. E infatti la Federciclismo si è affidata a 360° SPM per i due progetti illustrati dal presidente Renato Di Rocco. Il primo è quello della "Coverciano del ciclismo", un centro tecnico, da realizzare in Toscana, «con una struttura medica e un centro di riabilitazione, in grado di vivere anche con risorse proprie». Il secondo è il "bollino blu", cioè una certificazione delle procedure di monitoraggio biologico dei ciclisti dai 16 anni in su, «per difendere i valori dello sport, assistere i ragazzi e portarli sulla strada giusta, evitando trasgressioni».

CORRIERE dello SPORT

10 - 11 - 2009

Fine di un'era: il sindaco vieta il pallone al mare  
È il nuovo Brasile che prepara Mondiali e Giochi

# Rio

## Via il calcio dalle spiagge Copacabana è più triste

EMANUELA AUDISIO

È li che diventavi grande. Con una rovesciata sulla sabbia raddrizzavi il destino. E' lì che ti smarcavi dal passato e facevi un tunnel al futuro. Sulla spiaggia, davanti all'Oceano. A Copacabana, a Ipanema. E' lì che andavano tutti quelli che cercavano un posto in alto e una promozione dal basso. Bruno Conti, già campione del mondo, in vacanza a Rio, venne scartato, gli dissero che la sua fantasia lì non bastava per entrare in squadra. Quella spiaggia non era posto per prendere il sole, ma scuola per i poveri. Cultura a chilometro zero. Bastava andare al mare, palleggiare, non far mai cadere il pallone sulla sabbia, tutto di prima, per divertirsi, sentirsi Pelé e laurearsi: os reis do futebol. Tutti re, e i somari in porta. Non è un caso che Nilton Santos, due volte campione del mondo, soprannominato «A Enciclopedia», perché sapeva fare tutto, difendere e attaccare, la sua arte l'abbia imparata proprio lì.

In Europa ci sono le scuole di calcio, a Rio come asilo c'è la spiaggia, che serve pure come casa di riposo e centro culturale. Un gol e la vita va a posto. Ma dal primo dicembre tutto finisce. Basta, futebol libero e selvaggio. Troppa anarchia non è moderna. Divieto assoluto di giocare dalle 8 alle 5 del pomeriggio. Niente più divertimento gratis, è troppo cheap. Il Brasile si adegua, niente più pallone. Rio diventa una spiaggia proibita, tutto cambia, anche i sogni che non rimbalzano. Lo ha deciso il sindaco Eduardo Paes, eletto a

gennaio, per dare una nuova immagine alla città che ospiterà i mondiali di calcio 2014 e i Giochi Olimpici del 2016. E già, perché erano le pallonate in riva all'Atlantico che deturpavano la città. Così 396 agenti vigileranno: non sulla criminalità, non sul traffico dei narcos, che un mese fa hanno anche abbattuto un elicottero della polizia, ma sui quei criminali che giocano a pallone sulla spiaggia. Vietato anche il frescoball, il gioco dei racchettoni. «La palla di gomma è dura e fa male».

Fa male anche cancellare una tradizione che ti ha dato una storia nel mondo. Claudio Ibrahim Vaz Leal meglio noto come Branco, difensore e campione del mondo nel '94, è passato per l'università del pallone di Rio. Spiaggia e compito: come tirare le punizioni. Branco calciava con la tecnica che prevede di colpire il pallone con le tre dita esterna del piede, in modo da imprimere al pallone delle traiettorie improvvise, e teneva basso il baricentro. Così il tiro viaggiava sottoterra o a mezz'aria. Risultato micidiale, tanto che nel '90 mandò all'ospedale per trauma cranico

MacLeod, giocatore della Scozia, che in barriera aveva tentato di colpire il pallone di testa. L'attaccante Edmundo soprannominato «O' Animal», per via del suo carattere e di quello che gli usciva quando era storto, mise la spiaggia di Rio nel contratto che lo legava alla Fiorentina, per poter volare quando voleva nel suo carnevale sul mare e divertirsi come pareva a lui. Edinho che ha giocato anche nell'Udinese, difensore brasiliano, eccellente rigorista, è un altro prodotto della spiaggia di Rio. Romario, detto Baixinho (Bassino) per via della sua statura ridotta, campione del mondo nel '94, più di mille gol in carriera, ha imparato i dribbling stretti sulla sabbia e ha pure continuato con il beach-soccer. Così con un colpo di spugna se ne vanno tanti colpi di tacco.

la REPUBBLICA

10-11-2009

LA POLEMICA DOPO LA MOZIONE PRESENTATA DAL CENTRODESTRA

## «Contributi allo sport le società non c'entrano»

Meleleo, è Sannicandro che deve risponderci

Prosegue la polemica sui contributi comunali alle società sportive. Il primo firmatario della mozione contro la gestione dell'assessore Elio Sannicandro, Francesco Meleleo (Pdl), replica al presidente Uisp, Elio Di Summa.

● Mi rincresce di aver urtato la sensibilità sociale e sportiva del presidente provinciale della Uisp, anche se non ravviso nel contenuto della mozione firmata insieme a quasi tutti i colleghi dell'opposizione, alcun intendimento volto a svilire l'operato delle società sportive. Semmai è l'esatto contrario.

Ricade sul consigliere comunale, il compito di valutare l'operato di chi amministra la città (giunta comunale). Vogliamo che in Consiglio si discuta sulla procedura adottata dalla Giunta Emiliano sull'erogazione dei contributi. Auspichiamo che l'assessore Sannicandro spieghi all'intera aula con-

siliare perché non ha inserito il piano di programma 2009 nel bilancio di previsione? Perché tale piano diventa così importante a distanza di un mese dall'approvazione del bilancio ed in concomitanza con l'epilogo della campagna elettorale, al punto tale da adottare una procedura straordinaria per la sua esecuzione? Sulla scorta di quale criterio quasi un terzo della somma stanziata è stata erogata al Coni Provinciale? L'assessore stesso riconosce, inconsapevolmente, la fondatezza della mozione quando afferma che noi consiglieri d'opposizione non avremmo voluto aiutare lo sport barese in quanto non abbiamo presentato emendamenti al bilancio. Al che ci si chiede: come avremmo potuto noi consiglieri dell'opposizione aiutare le varie associazioni, con un emendamento, se tale il programma dei contributi non era inserito nel bilancio?

Francesco Meleleo